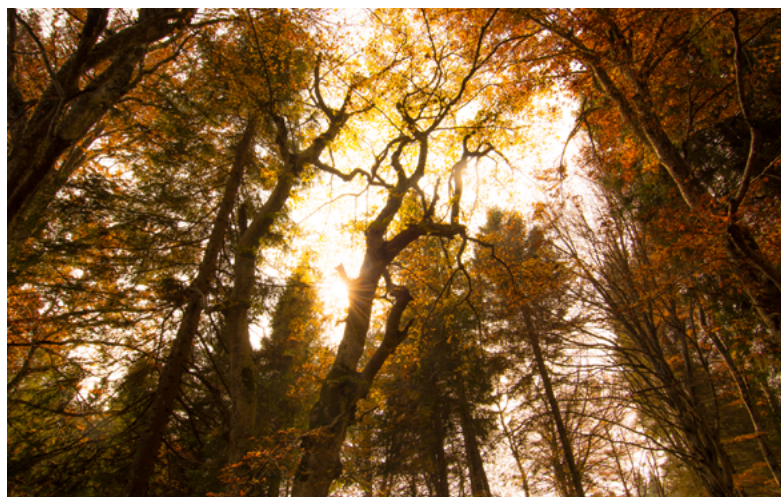


Parco Fluviale della Sarca

Il bilancio sociale 2023-2026





COORDINAMENTO GENERALE

Stefano Zanoni
Giorgio Paoli

COORDINAMENTO EDITORIALE

Staff PFS

FOTOGRAFIE

Archivio PFS

GRAFICA E STAMPA

Editrice Rendena

www.parcofluvialesarca.it

contatti: reteriserve@bimsarca.tn.it

uffici amministrativi: Ente capofila Consorzio BIM Sarca - Mincio - Garda:

Viale Dante 46 - 38079 Tione di Trento (TN)

info@bimsarca.tn.it - bim.sarca@legalmail.it - tel. 0465 321210

Stampato a Tione, Maggio 2026



Cari lettori,
nelle pagine che state per sfogliare si raccolgono tre anni di azioni, interventi, studi e visioni condivise attorno al territorio della Sarca. Un periodo intenso, capace di generare trasformazioni significative e di consolidare il ruolo del Parco come strumento di tutela, valorizzazione e partecipazione. È un'eredità importante che, a pochi mesi dal mio insediamento, accolgo con grande senso di responsabilità. Desidero innanzitutto esprimere la mia sincera gratitudine per la fiducia che mi è stata accordata con la nomina di presidente del Parco Fluviale della Sarca. Assumo questo incarico con la consapevolezza del valore che il Parco rappresenta per le nostre comunità, per il paesaggio e per il futuro del territorio

Un pensiero di riconoscenza va al presidente uscente Gianfranco Pederzoli, che per molti anni ha guidato il Parco con passione, visione e costanza, e che continuerà a mettere la propria esperienza al servizio dei territori nel suo ruolo di presidente di FederBIM.

Questo Bilancio sociale restituisce con chiarezza il lavoro svolto nel triennio 2023-2025 in seno alla rinnovata Convenzione: un periodo intenso, nel quale il Parco ha consolidato la propria funzione di progetto ambientale integrato, capace di tenere insieme tutela della natura, valorizzazione del territorio, partecipazione delle comunità e sviluppo sostenibile. Nelle pagine che seguono trovano spazio interventi di conservazione attiva e riqualificazione fluviale, il contrasto alle specie invasive, i monitoraggi ambientali e fluviali, le azioni di valorizzazione delle aree protette e dei percorsi tematici, insieme a progetti che hanno rafforzato la conoscenza e la fruizione consapevole del territorio.

Penso, in particolare, al lavoro sul Cammino San Vili, alle iniziative di educazione ambientale rivolte alle scuole, al programma Esploraparco, a ManiFLÙ, al progetto Trame di Natura e agli interventi che hanno interessato luoghi simbolici del nostro sistema fluviale e lacustre, dalle Marocche di Dro alla Lomasona, dal rio Squero al lago di Lagolo. Sono azioni diverse tra loro, ma unite da una stessa idea: custodire il capitale naturale della Sarca e, nello stesso tempo, renderlo comprensibile, accessibile e generativo di valore per chi vive questi luoghi e per chi li visita. Nel raccogliere questa eredità, intendo orientare il prossimo programma triennale ai principi di conservazione ambientale, didattica ambientale, conservazione naturalistica e rinnovamento e valorizzazione del patrimonio naturale, cercando un equilibrio tra le diverse esigenze e i soggetti che operano sul territorio. In questo percorso è stato prioritario, nella pianificazione degli interventi, l'ascolto e l'interlocuzione con le amministrazioni, le associazioni che vivono e operano lungo la Sarca. Solo così il Parco potrà continuare a essere uno spazio di collaborazione, capace di unire competenze, responsabilità e visioni.

Un ringraziamento sentito va infine al personale e a tutti coloro che, in ruoli diversi, hanno reso possibile il lavoro di questi anni: il coordinamento, i tecnici, i collaboratori, il personale del BIM Sarca Mincio Garda, gli amministratori locali e i partner che affiancano il Parco. A ciascuno va il mio grazie per la professionalità, la dedizione e la passione dimostrate. È su questa base solida che possiamo guardare ai prossimi anni con fiducia, continuando a prenderci cura della Sarca come bene comune, patrimonio naturale e orizzonte condiviso delle nostre comunità.

Demis Lorenzi
Presidente del Parco Fluviale della Sarca

Il sistema delle Aree Protette

2022: Riforma delle Reti di Riserve, con convenzione della durata di 9 anni

2019: Percorso di approvazione del Piano di Gestione Unitario per ottenere la denominazione di Parco Fluviale della Sarca

2015: Riconoscimento della Biosfera UNESCO "Alpi Ledrensi e Judicaria"

2013: Istituzione della Rete di Riserve della Sarca - alto corso

2012: Istituzione della Rete di Riserve della Sarca basso corso

2007: Con la L.P. 11/07 la Provincia Autonoma di Trento introduce lo strumento delle Reti di Riserve

1988: Istituzione del Parco Naturale Adamello Brenta e del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino

1935: Istituzione del Parco Nazionale dello Stelvio

Il Parco Fluviale della Sarca è parte di un **sistema di Aree protette** molto vasto e articolato, che copre un terzo del territorio provinciale.

A partire dal 2007, questo sistema si è progressivamente strutturato attraverso la nascita di 10 Reti di Riserve.

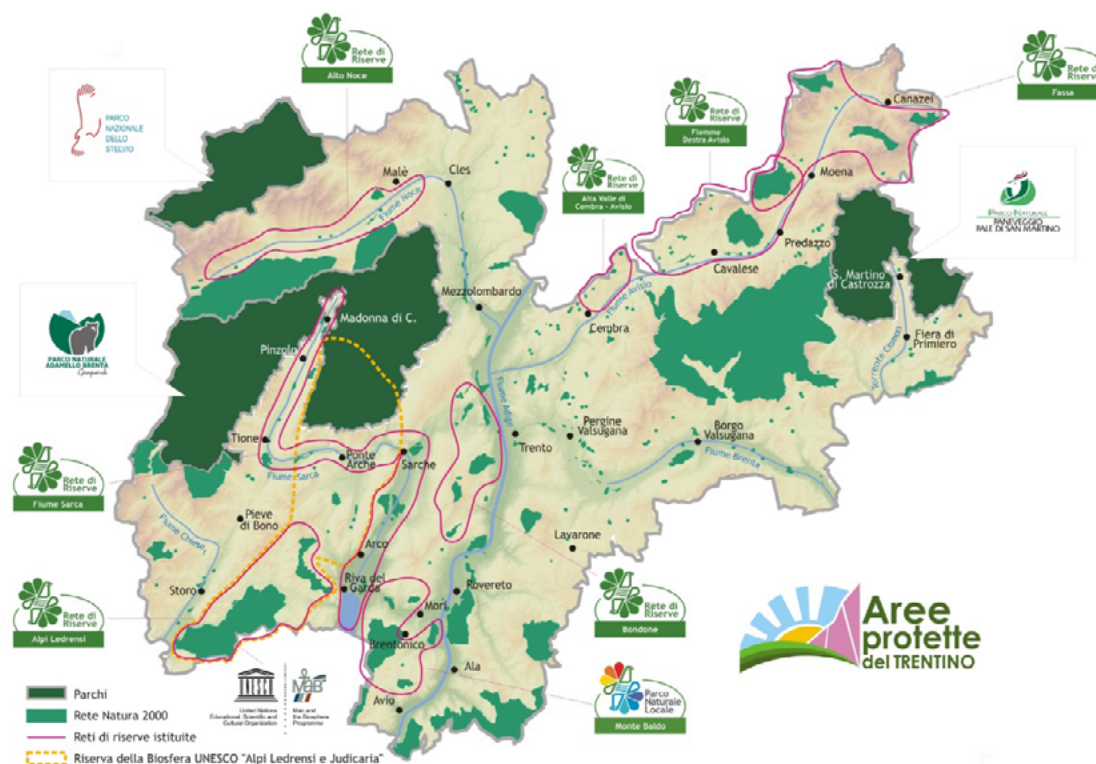
Cosa sono le Reti di Riserve

Natura 2000 è una rete di siti di interesse comunitario (SIC) e di zone di protezione speciale (ZPS) creata dall'**Unione europea** per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati membri. Contestualmente alla nascita di Natura 2000, l'Unione europea ci ricorda che *"gran parte della biodiversità si trova al di fuori di questi siti. (...)".*

In Trentino tale approccio può contare sull'apporto della **LP 11/2007 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette"**, che ha introdotto le **Reti di Riserve**: un istituto innovativo per la gestione delle piccole aree protette e dei siti di Natura 2000 inserite in *"sistemi territoriali"* con *"valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse, o per le interconnessioni funzionali tra essi"* che si prestano *"ad una gestione unitaria"*.

Alcune Reti di Riserve presentano la comune caratteristica di avere al centro della loro matrice ambientale i corsi d'acqua. In questi casi le Reti possono assumere la denominazione di Parco Fluviale.

IL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE DEL TRENTINO



È un accordo volontario tra enti locali e territoriali



Dura nove anni, con possibilità di rinnovo



Con un programma condiviso di azioni da realizzare

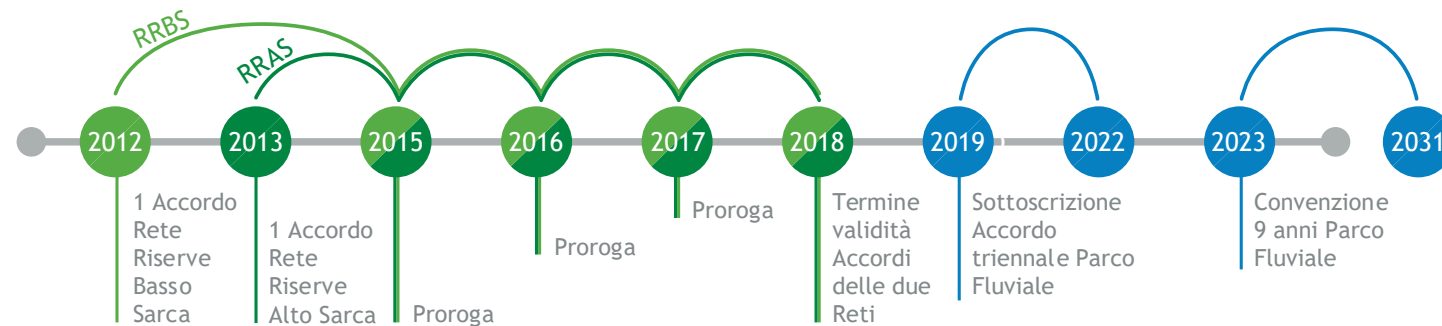


Con una compartecipazione finanziaria degli enti

L'unione fa la forza

L'idea di un Parco Fluviale della Sarca nasce da lontano, da soli 4 comuni: Arco, Riva del Garda, Dro, Nago Torbole. Era l'anno 2009. Al tempo, **con un largo coinvolgimento delle comunità locali** era cresciuta la speranza di realizzare un grande parco lungo tutto il fiume. A piccoli passi e con un costante impegno nel far crescere la fiducia di tutti, quell'idea utopistica si sta realizzando!

I nostri Accordi (di programma)



Siamo in tanti a sostenere il Parco Fluviale

Il Parco Fluviale della Sarca è **la più grande Rete di Riserve di tutto il Trentino**. Una straordinaria opportunità per un progetto comune di ampio valore, la cui complessità va gestita con grande cura.

Enti sottoscrittori



Enti finanziatori

27 COMUNI

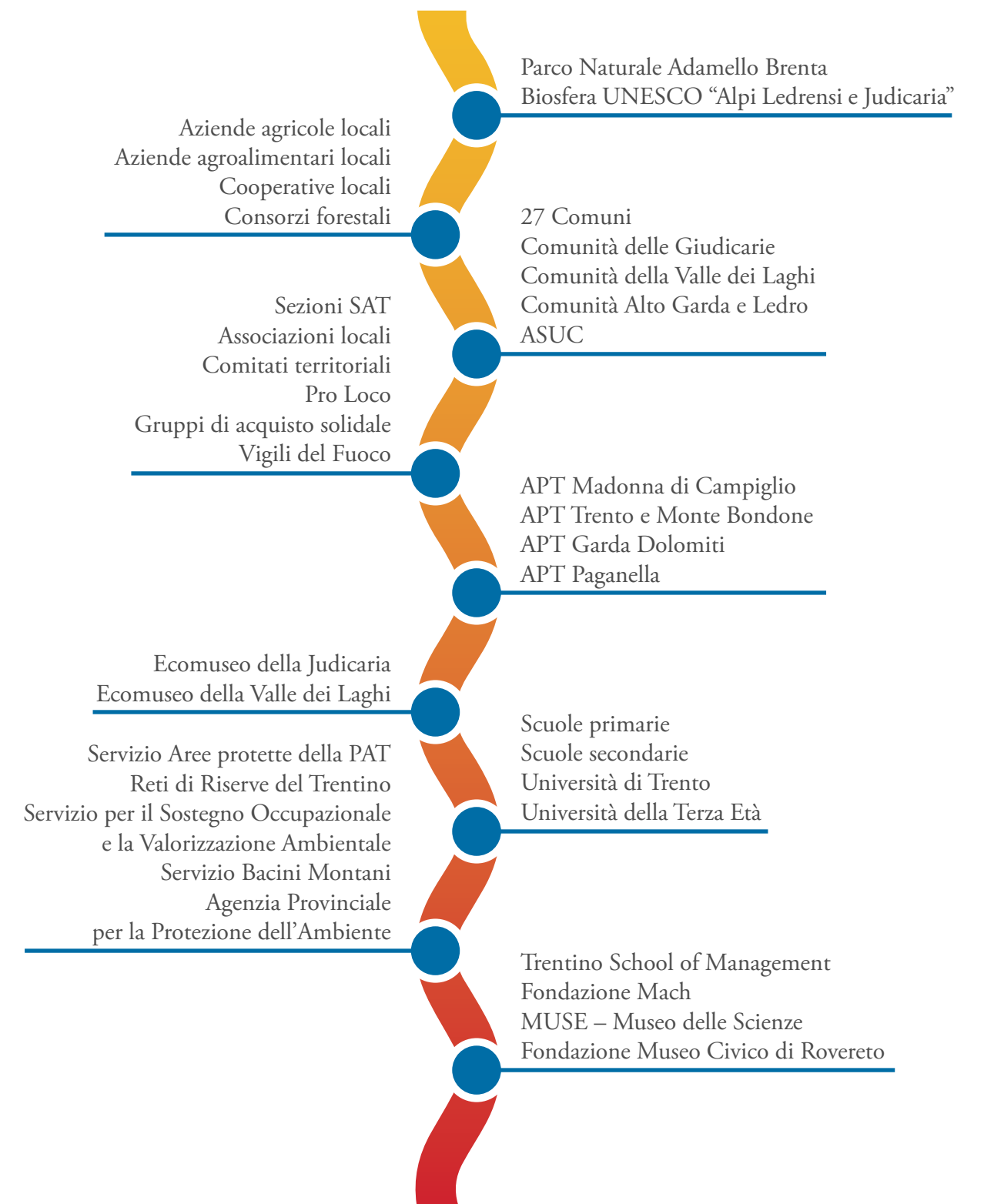
Carisolo, Pinzolo, Massimeno, Giustino, Caderzone Terme, Bocenago, Strembo, Spiazzo, Pelugo, Porte di Rendena, Tione di Trento, Sella Giudicarie, Borgo Lares, Tre Ville, Stenico, San Lorenzo Dorsino, Comano Terme, Bleggio Superiore, Fivè, Madruzzo, Vallelaghi, Cavedine, Drena, Dro, Arco, Riva del Garda, Nago Torbole

17 ASUC (dal 2019)

Dasindo, Fivè, Saone, Verdesina, Fisto, Borzago, Mortaso, Javrè, Darè, Villa Rendena, Vigo Rendena, Stenico, Comano, Stumlag, Ballino, Favrio, Laguna Musté

Siamo in tanti a collaborare

Mettere al centro il territorio significa per noi creare legami di fiducia e collaborazione con le diverse realtà che lo vivono e lo animano. Sono poche le attività che realizziamo da soli mentre sono tante quelle che progettiamo e realizziamo insieme ad altri. Tutto questo, va da sé, comporta oneri e responsabilità, richiede un forte impiego di tempo e di competenze formate allo scopo. **Le relazioni collaborative sono il vero cuore del Parco Fluviale.**



Di cosa ci occupiamo

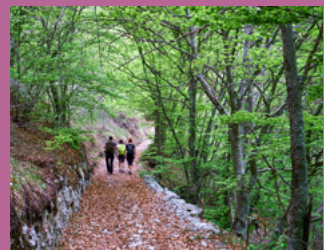
Interventi per la conservazione e la tutela attiva



Operiamo in accordo con le normative esistenti ai vari livelli (provinciale, nazionale ed europeo) e a partire da queste pianifichiamo e svolgiamo azioni di tutela attiva volte

al mantenimento della biodiversità nei siti Natura 2000, nelle Riserve Locali, nelle Aree di Integrazione Ecologica e negli ambienti dell'ecosistema fluviale e lacustre di competenza del Parco. Nel caso dei corpi idrici, si ricerca sempre un equilibrio fra utilizzo della risorsa acqua e tutela ambientale, nel pieno rispetto della sicurezza delle comunità. In generale, il dialogo costruttivo con il Servizio Bacini Montani e l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ha permesso che gli interventi di riqualificazione fluviale venissero svolti con la giusta attenzione agli aspetti ambientali ed ecologici.

Sviluppo locale sostenibile



Il territorio del Parco Fluviale è attrattivo perché legato a ecosistemi solidi, comunità coese e paesaggi di qualità. In questo campo, dunque, il primo obiettivo è sempre quello di sostenere

le attività economiche capaci di preservare nel tempo le risorse naturali e sociali. Nel confronto aperto e costante con le comunità, si è cercato di mettere a valore il sistema territorio, promuovendo buone pratiche, esperienze virtuose e progetti che aderissero a una logica di sistema e a una fruizione lenta del territorio, come il Cammino San Vili e Trame di Natura.

Interventi per la fruizione e la valorizzazione



Ci siamo impegnati per migliorare la fruizione dei luoghi legati al fiume, ai laghi e alle aree protette, garantendo il rispetto delle peculiarità naturali di ciascun ambiente. Abbiamo

dato priorità alle opere che completano l'esistente o lo migliorano e che favoriscono modalità sostenibili di utilizzo del territorio. Gli interventi realizzati sono frutto di sinergie nell'uso di competenze, risorse e responsabilità nella cura del territorio. Alcuni progetti hanno beneficiato della speciale collaborazione del Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale della Provincia Autonoma di Trento.

Comunicazione e formazione



Promuovere la conoscenza della biodiversità locale e favorire la crescita di competenze legate alla gestione e allo sviluppo sostenibile del territorio sono i nostri obiettivi

strategici. Riconoscendo il valore strategico delle giovani generazioni per la diffusione di una cultura della sostenibilità, abbiamo offerto attività formative gratuite alle scuole, in classe e sul territorio. Abbiamo inoltre scelto di differenziare e innovare i nostri strumenti e canali di comunicazione, aggiungendo a questi l'organizzazione di uscite e iniziative gratuite che favoriscono l'incontro tra persone, avvalendoci di professionisti competenti nella divulgazione ambientale e nella conoscenza delle relazioni uomo-natura.

UN FIUME COME PROGETTO: AZIONI E VISIONI DEL PARCO FLUVIALE DELLA SARCA

A cura del coordinatore Stefano Zanoni

Nelle pagine che seguono troverete un elenco completo di tutti gli interventi realizzati nel triennio 2023–2025. In questa sezione desidero invece condividere una riflessione personale sul significato del progetto, citando alcuni aspetti e azioni emblematiche che hanno reso concreta la nostra visione. Guardare al fiume Sarca significa guardare al cuore del nostro territorio: un ecosistema complesso, ricco di biodiversità, ma anche un luogo di incontro tra persone, comunità e istituzioni. Il Parco Fluviale della Sarca non è solo un progetto ambientale, ma un progetto culturale ed educativo, capace di rendere visibile e concreto l'impegno collettivo per il territorio.

Nel triennio 2023–2025, primo periodo di attuazione della rinnovata Convenzione fra Enti territoriali, ho potuto constatare quanto sia fondamentale trasformare le idee in azioni concrete. Abbiamo affiancato la Fondazione Edmund Mach nel contenimento del gambero della Louisiana e nel contrasto del poligono del Giappone, specie invasive che minacciano gli ecosistemi locali. Abbiamo lavorato per valorizzare le aree protette, come la Riserva Locale del Monte Brione, favorendo la biodiversità e contrastando pratiche dannose per l'integrità del territorio. Abbiamo dato nuova vita ai percorsi naturalistici: dal rifacimento della segnaletica nelle Marocche di Dro alla realizzazione del sentiero tematico sul rio Squero a Borgo Lares, ideato dalla locale scuola primaria.

Anche le azioni di diversificazione fluviale, con la posa di massi nei tratti della Sarca a Porte di Rendena e Ponte Arche, realizzate in collaborazione con il Servizio Bacini Montani della Provincia autonoma di Trento e l'Associazione Pescatori, sono esempi concreti di come sia possibile migliorare la qualità degli habitat acquatici e incrementare la biodiversità, restituendo al fiume complessità ecologica e bellezza paesaggistica.

Parallelamente, il Parco ha assunto un ruolo di dialogo tra i servizi provinciali e le comunità locali, le associazioni del territorio e le realtà produttive, facilitando la partecipazione e il contributo attivo delle comunità stesse alle scelte di gestione del fiume. Questo approccio ha permesso al Parco Fluviale della Sarca di diventare un moltiplicatore di risorse e progettualità: gli enti territoriali hanno deciso di investire ulteriori fondi per azioni di conservazione e valorizzazione oltre quelle previste dal programma triennale, come nel caso dei sottopassi anfibi a Lagolo e delle numerose azioni proposte da comuni e ASUC, cofinanziate dal Parco fluviale.

Un elemento centrale che emerge da queste esperienze è la collaborazione fra enti: il Parco Fluviale della Sarca è frutto di un progetto istituzionale condiviso, dove la sinergia tra BIM Sarca, servizi provinciali, comuni, enti finanziatori e ASUC ha permesso di unire competenze, risorse e visioni. Questa cooperazione dimostra che la tutela dell'ambiente, la valorizzazione culturale e lo sviluppo sostenibile non sono risultati isolati, ma frutto di un impegno collettivo, capace di dare continuità e solidità al progetto nel tempo.

Non meno importante è l'aspetto educativo e culturale: i progetti didattici, le escursioni Esploraparco, il bando Maniflù e iniziative come "Il Lago Inizia Qui" hanno contribuito a costruire consapevolezza nelle comunità locali, rendendo il fiume non solo un corso d'acqua, ma un vero laboratorio di sostenibilità e cittadinanza ambientale.

Il Parco Fluviale della Sarca è prima di tutto un investimento per il futuro: un'opportunità per le nostre comunità di promuovere uno sviluppo rispettoso dell'ambiente, capace di valorizzare le risorse naturali, storiche e culturali del territorio. In questo senso, progetti come il Cammino San Vili, il Bando Castagno per la valorizzazione dei castagneti e Trame di Natura in Val Rendena dimostrano come sia possibile coniugare tutela delle acque, sostenibilità ambientale e sviluppo locale.

Vorrei esprimere il mio più sincero ringraziamento a tutto lo staff del Parco, ai tecnici, agli amministratori e a tutti coloro che hanno creduto e lavorato con dedizione a questo progetto. In particolare, un ringraziamento speciale va al dott. Giorgio Paoli, al dott. forestale Marco Fedrizzi, a Roberta Mazzacchi, Nicole Valerio, alla giornalista Chiara Grassi e al personale del BIM Sarca Mincio Garda: il vostro impegno quotidiano è la base solida su cui il Parco cresce e continuerà a consolidarsi.

Occuparsi della Sarca significa occuparsi di ecosistemi, di aree protette, di comunità e di futuro: un progetto che è insieme ambientale, culturale ed educativo, e che dimostra come visione, collaborazione e concretezza possano fare davvero la differenza, garantendo valore duraturo al territorio e alle nostre comunità.

Stefano Zanoni



AZIONE B Monitoraggi Fluviali

€ 75.000

Nel corso del 2025 il Parco Fluviale della Sarca ha affidato due incarichi di ricerca, uno al Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica (DICAM) dell’Università di Trento e uno alla Fondazione Edmund Mach (FEM), con l’obiettivo di approfondire lo stato di salute del fiume Sarca e individuare strumenti utili alla sua tutela e gestione sostenibile.

Il DICAM, coordinato dal professor Guido Zolezzi, ha svolto un monitoraggio delle temperature dell’acqua lungo diversi tratti del fiume, analizzando gli effetti delle variazioni di portata e della gestione idroelettrica sugli ecosistemi acquatici. Lo studio ha evidenziato come alcuni tratti siano interessati da fenomeni di “thermopeaking”, ovvero rapide oscillazioni termiche che possono creare condizioni di stress per pesci, insetti acquatici e microfauna. La ricerca ha inoltre messo in luce il ruolo positivo della vegetazione ripariale e degli affluenti laterali nel mantenere più fresca l’acqua e nel creare aree rifugio per la fauna ittica. Tra le indicazioni emerse vi è anche la necessità di favorire il ripristino del trasporto naturale dei sedimenti attraverso interventi di “gravel injection”, ossia l’immissione controllata di ghiaia nell’alveo. Seguendo l’indicazione, nell’aprile 2026 è stato compiuto un intervento di questo genere a valle della diga di Ponte Pià a Ponte Arche.

Parallelamente, la FEM, coordinata dalla ricercatrice Maria Cristina Bruno, ha monitorato gli habitat fluviali e la risposta biologica agli interventi di riqualificazione realizzati dal Parco Fluviale della Sarca a Porte di Rendena nell’ottobre 2024. In questo caso erano stati immessi nell’alveo dei massi ciclopici. Le analisi sui macroinvertebrati bentonici, importanti indicatori della qualità ecologica del fiume, hanno mostrato i primi segnali di una progressiva ricolonizzazione biologica e di un aumento della complessità degli habitat acquatici. Gli interventi di inserimento di massi ciclopici e di ricostruzione della variabilità dell’alveo hanno infatti favorito la creazione di zone a corrente differenziata, rifugi e substrati più adatti alla biodiversità fluviale.

I due studi hanno fornito al Parco una base scientifica aggiornata e integrata sullo stato di salute della Sarca, confermando il grande valore ecologico del fiume ma anche la necessità di proseguire con azioni di monitoraggio, adattamento ai cambiamenti climatici e riqualificazione ambientale. Le ricerche rappresentano inoltre un importante supporto tecnico per orientare le future scelte di gestione del territorio e delle risorse idriche, nell’ottica di mantenere la Sarca un ecosistema vivo, resiliente e ricco di biodiversità.

Parco Fluviale della Sarca

COSA ABBIAMO REALIZZATO



AZIONE B.3 Monitoraggi Biodiversità Oliveti in Alto Garda

€ 31.000

L’azione ha riguardato un’indagine naturalistica sugli uliveti dell’Alto Garda, sviluppata nell’ambito del Parco Fluviale della Sarca per approfondire la conoscenza degli aspetti naturalistici dell’oliveto quale habitat e biocenosi, in rapporto agli habitat limitrofi. Il progetto ha previsto campagne di monitoraggio su flora, vegetazione e fauna vertebrata e invertebrata, con l’obiettivo di definire parametri utili alla conservazione, al monitoraggio futuro e alla sensibilizzazione sul valore ambientale della coltura dell’olivo.

I risultati hanno evidenziato l’elevato valore ecologico degli uliveti gestiti in modo estensivo, biologico e tradizionale, capaci di ospitare una biodiversità significativamente più ricca rispetto agli impianti intensivi, con presenza di specie rare e habitat di interesse comunitario. In particolare, negli uliveti tradizionali aridi sono state censite fino a 107 specie floristiche, contro le 34-50 rilevate negli uliveti intensivi. Lo studio ha inoltre confermato la presenza di specie faunistiche di elevato interesse naturalistico, fornendo basi scientifiche utili per future strategie di monitoraggio, conservazione e valorizzazione territoriale. L’iniziativa ha ottenuto un importante riscontro anche sul piano della partecipazione pubblica, grazie all’organizzazione di eventi divulgativi, diventando una buona pratica di coinvolgimento della cittadinanza e dei produttori locali.





F.CN.00 Manutenzione interventi PSR

Interventi di contenimento poligono del Giappone

Le esperienze maturate nel corso degli anni hanno dimostrato che, per il contenimento della Reynoutria japonica (poligono del Giappone), è fondamentale adottare una strategia di intervento continuativa e strutturata. L'azione più efficace consiste in una serie di tagli ripetuti e ravvicinati nel tempo, mirati a ostacolare la fotosintesi e a impedire l'accumulo di riserve energetiche nell'apparato radicale. Questo approccio, se mantenuto con regolarità, porta progressivamente all'indebolimento della pianta e a una riduzione significativa della sua capacità di ricaccio.

Interventi ZSC Lomasona e ZSC Caderzone Terme

€ 25.000

Nel triennio sono stati realizzati ulteriori interventi di contenimento della Reynoutria japonica in due aree già interessate da azioni precedenti: un sito in prossimità della ZSC Torbiera di Lomasona e un'area all'interno del territorio comunale di Caderzone Terme, entrambe caratterizzate da una forte colonizzazione e da un elevato rischio di espansione. In Val Lomasona l'intervento è consistito nel taglio integrale della specie, nello smaltimento controllato dei residui, nella posa di teli pacciamanti e successivi interventi di controllo dei ricacci per l'intera stagione vegetativa, in coerenza con la programmazione finanziaria del PFS fino ad aprile 2026. Nelle aree a nord di Caderzone Terme si è proceduto con un taglio preliminare della Reynoutria nelle porzioni ancora colonizzate, mediante decespugliatore a lama o barra falciante, e con il conferimento del materiale in discarica autorizzata. A seguire, è stato effettuato l'impianto di circa 250 piantine di salice (*Salix purpurea*), di un anno di età e provenienti dal vivaio forestale provinciale, al fine di favorire la rinaturalizzazione delle sponde e il contenimento della specie invasiva.



Lomasona



Caderzone

F.F.A Interventi di riqualificazione fluviale

Ripristino della vegetazione riparia Riserva locale "Selecce Molina"

€ 17.000

Nel 2025 è stato realizzato un intervento di rinverdimento in un'area colonizzata da Reynoutria japonica presso la riserva locale "Selecce Molina" nei pressi dell'abitato di Saone (Comune di Tione di Trento).

L'azione è stata finalizzata al contrasto della ricrescita della specie invasiva attraverso l'impianto di vegetazione tipica degli ambienti perifluviali. Sono state messe a dimora circa 1.000 piantine provenienti da vivaio, principalmente di salice (*Salix alba*, *purpurea* ed *eleagnos*), ontano (*Alnus glutinosa* e *incana*) e pioppo (*Populus alba*), disposte in gruppi per favorire l'ombreggiamento e la competizione ecologica.



F.F.A Interventi di riqualificazione fluviale

Intervento di miglioramento a scopi ittici

€ 9.000

lungo il fiume Sarca in località Ponte Arche

Nel 2026 è stato realizzato un intervento di miglioramento dell'habitat fluviale a fini ittici lungo il fiume Sarca in località Ponte Arche. L'intervento ha previsto la fornitura e la posa in alveo di massi ciclopici in calcare e ghiaia di diversa pezzatura, per un quantitativo complessivo di oltre 400 tonnellate. Sono stati collocati circa 25 massi di grandi dimensioni (volume medio circa 2 m³), posizionati per favorire la diversificazione delle correnti e la creazione di microhabitat, mentre la ghiaia è stata distribuita in sponda destra a valle del guado esistente.

Le operazioni sono state eseguite con il coordinamento del Servizio Bacini Montani della Provincia autonoma di Trento e il supporto tecnico del DICAM – Università di Trento. L'intervento, di carattere sperimentale, sarà oggetto di monitoraggio per valutarne l'efficacia in termini ecologici e dinamiche sedimentarie.





Intervento di diversificazione ecologica Fiume Sarca

€ 8.500

CC Porte di Rendena

È stato realizzato un intervento di miglioramento dell'habitat fluviale a fini ittici lungo un tratto di circa 600 metri del fiume Sarca, in località Fontane (Comune di Porte di Rendena), con l'obiettivo di incrementare la diversità strutturale dell'alveo e la disponibilità di aree di rifugio e riproduzione. Sono stati posati in alveo circa 50 massi ciclopici in granito, con volume medio di 3 m³ ciascuno, collocati in gran parte singolarmente e senza l'uso di materiali leganti. I massi sono stati distribuiti per creare microhabitat, variazioni di corrente e nicchie ecologiche favorevoli alla fauna ittica.

Già in seguito alle piene del 2024 e agli eventi idraulici successivi, le strutture hanno iniziato a svolgere la funzione prevista, favorendo l'accumulo di sedimenti e la formazione di pozze e aree di rifugio. Sarà monitorato nel tempo per valutarne l'efficacia.

È, inoltre, programmato un secondo intervento analogo a monte dell'abitato di Ponte Arche, indicativamente nella primavera 2026, al fine di estendere i benefici ecologici su un tratto più ampio del corso d'acqua.



F.CN.00 Manutenzioni obbligatorie PSR

Interventi di ripristino percorsi non autorizzati nella ZSC Monte Brione € 23.500

È stato realizzato un intervento di ripristino di percorsi non autorizzati legati al transito delle biciclette all'interno e in prossimità della ZSC Monte Brione (Comune di Riva del Garda), con contestuale recupero di superfici prative.

L'azione, definita in collaborazione con il Servizio Aree Protette PAT, il Comune e il Servizio di Custodia Forestale, ha previsto la dismissione dei tracciati abusivi mediante ricostituzione di recinzioni, posa di materiale vegetale e rimodellazione del piano di calpestio, con interventi differenziati tra aree esterne e interne al sito. All'interno della ZSC le lavorazioni sono state realizzate prevalentemente con mezzi manuali e posa di elementi



naturali trasversali ai percorsi, mentre nelle aree esterne si è intervenuti anche con mezzi meccanici e operazioni di rinverdimento.

L'intervento si inserisce in una strategia più ampia di gestione della fruizione, finalizzata a ridurre le pressioni sugli habitat sensibili e a orientare i flussi verso percorsi autorizzati.

ZSC Lago di Toblino

€ 2.500

Presso aree di proprietà del Comune di Madruzzo, all'interno della ZSC Lago di Toblino, è stato realizzato un intervento di manutenzione e recupero dei prati aridi. Le operazioni hanno incluso lo sfalcio tardivo con asportazione del materiale, il contenimento dei ricacci arborei (carpino nero, leccio, orniello) e il decespugliamento dei bordi, con l'obiettivo di limitare l'avanzata degli arbusti e tutelare i lembi di prato arido ancora presenti.

Riqualificazione area umida presso loc. "Le Sole" Tione di Trento € 18.000



A monte dell'abitato di Tione di Trento, presso loc. "Le Sole" è stato eseguito un intervento di recupero ecologico e di valorizzazione di un'area umida, situata nei pressi della ZSC "Le Sole". I lavori, effettuati con delega al CC di Tione, si è provveduto alla rimozione di specie arbustive invasive e dei numerosi schianti presenti nella torbiera al fine di ripristinare alcune piccole pozze d'acqua per favorire le esigenze delle specie tipiche dell'habitat e la conseguente presenza di fauna locale, in particolare gli anfibi.

È stata installata una piattaforma didattica di osservazione, corredata da leggio tematico, per consentire ai visitatori di comprendere gli interventi realizzati, conoscere la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) adiacente e le caratteristiche naturali dell'area, sensibilizzando il pubblico e favorendo attività educative



F.CN.14 Progetto Chiroterri

Monitoraggio della comunità chiropterologica

€ 6.500

presso le fortificazioni del Monte Brione



È stato condotto un monitoraggio finalizzato a verificare la presenza stanziale delle comunità di chiroterri all'interno dei tre principali forti del Monte Brione, alcuni dei quali versano attualmente in condizioni di abbandono e degrado.

Il monitoraggio è stato realizzato nel corso dell'estate 2025 mediante registrazioni con bat-detector in stazioni fisse, collocate all'imbocco dei forti, dalla mezz'ora precedente l'imbrunire fino all'alba. Lo studio ha fornito evidenze sulla presenza di diverse specie di chiroterri nei siti indagati e ha prodotto indicazioni gestionali utili a favorire un utilizzo più continuativo dei manufatti da parte dei pipistrelli.

F.CN.19 Riserva locale Val Di Gola

Reintroduzione alborella

€ 5.000

Riserva Locale Val Gola

L'alborella, specie ittica in forte declino nel lago di Garda già a partire dal secolo scorso, è oggetto di un progetto pluriennale di reintroduzione realizzato in collaborazione con il Comune di Riva del Garda e l'associazione Amici della Tirlindana Garda Trentino. Dopo risultati altalenanti nel precedente triennio, dovuti a fattori naturali, l'iniziativa è proseguita nel 2024 e 2025, confermando l'impegno nella tutela della biodiversità lacustre. Le attività di monitoraggio, ripopolamento e sensibilizzazione sono state mantenute e rafforzate, con l'obiettivo di favorire la stabilizzazione della popolazione nel tempo.



F.CN.20 Bando recupero castagneti

€ 59.760,00

Il Parco Fluviale della Sarca ha promosso un bando pubblico per sostenere i privati proprietari e coltivatori di castagneti nei Comuni aderenti al BIM Sarca Mincio Garda. L'obiettivo è stato quello di incentivare una gestione sostenibile del castagno, elemento identitario del paesaggio rurale locale, a tutela della biodiversità e del legame tra civiltà contadina e ambiente naturale, in linea con gli obiettivi di conservazione del Parco.



F.CN.23 Progetto integrato Lagolo

€ 108.000 di cui PFS € 58.000

Intervento di sottopassi e barriere per la fauna minore - Lago di Lagolo



Ha preso forma il progetto di realizzazione di sottopassi stradali e barriere convogliatrici per la piccola fauna lungo le strade che circondano il lago di Lagolo, con l'obiettivo di migliorare la connessione ecologica tra il lago e gli habitat terrestri circostanti, in particolare per anfibi e piccoli vertebrati.

Le strade asfaltate costituiscono una barriera ecologica, aumentando mortalità e disturbo agli animali. L'intervento, gestito dal Comune di Madruzzo e co-finanziato dalla CdV Valle Laghi e dal Parco Fluviale, comprende progettazione, appalto, direzione lavori e attività accessorie.

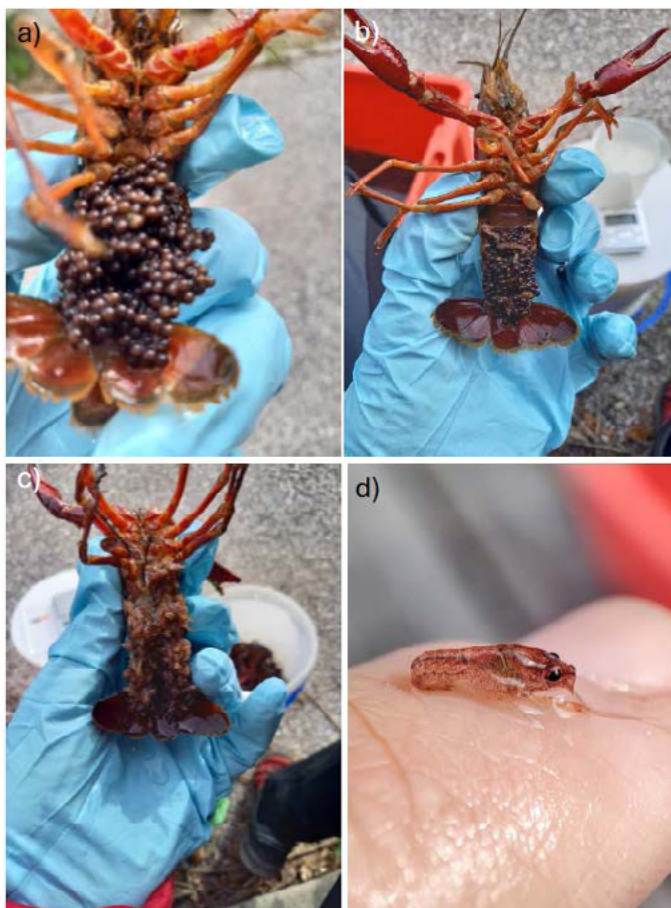
Gli interventi ammessi sono state potature dei castagni, pulizia delle aree infestanti limitrofe e la messa a dimora di nuove piantine appartenenti ad ecotipi locali. Il bando ha accolto circa 50 domande, contribuendo sia alla tutela delle specie sia alla salvaguardia del paesaggio, in armonia con la conservazione ambientale. Nell'ambito del progetto sono state organizzate due serate pubbliche per informare i cittadini sulle opportunità del bando. Sono state anche l'occasione per approfondire il valore naturalistico ed ecosistemico dei castagneti grazie alla presenza di tecnici esperti.



F.CN.25 Progetti Gambero Lagolo

Eradicazione del gambero della Lousiana dal lago di Lagolo

€ 30.000 delega comune di Madruzzo



Il gambero rosso della Louisiana rappresenta una grave minaccia per le popolazioni autoctone di gambero di fiume nel bacino del Sarca. Nel lago di Lagolo, dove la specie è attualmente circoscritta, il Parco Fluviale della Sarca promuove dal 2018 campagne annuali di contenimento coordinate dalla Fondazione Edmund Mach, con l'obiettivo di impedirne la diffusione.

Nel 2023 è stata realizzata una nuova campagna di rimozione. Nel 2024 si è svolta la quinta campagna, articolata in 10 sessioni di cattura e affiancata da un'attività di Citizen Science. Nel complesso, nel 2024 sono stati rimossi 913 individui (584 maschi e 329 femmine) un numero eccezionale di individui se confrontato con quelle precedenti, indicando la necessità di proseguire nelle attività di contenimento del gambero. Le attività di cattura sono proseguite nel 2025, attualmente in fase di rendicontazione, per ridurre stabilmente la pressione della specie invasiva sugli ecosistemi locali.

Esemplari catturati a Lagolo nel 2024

- A) femmina con uova;
- B) femmina con uova e giovanili;
- C) femmina con giovanili;
- D) giovanile (gambero emerso dall'uovo).

Foto Fondazione Mach

Fruizione e valoraizzazione

Interventi concreti per un fiume da vivere



Deleghe comuni - Asuc E.0.0

Trasformazione di coltura volta al

miglioramento paesaggistico in loc. Pafsang

€ 46.000 di cui Parco Fluviale € 7.000



In convenzione con l'Asuc di Villa Rendena è stato recuperata e riqualificata l'area a monte dell'abitato di Villa Rendena mediante una bonifica generale dell'area con cambio coltura e la messa a dimora di alcuni castagni, per garantire un'integrazione armoniosa con il contesto paesaggistico circostante e per favorire nel tempo un miglioramento della qualità ambientale dell'area.

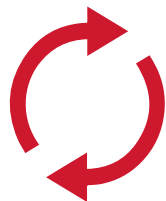
Interventi di Valorizzazione lungo il

torrente Duina Comune di Bleggio Superiore

€145.000 di cui Parco Fluviale € 30.000

È in corso una convenzione con il Comune di Bleggio Superiore per tre interventi di riqualificazione lungo il torrente Duina (località Livez, Fusine e Busca), finalizzati a migliorare fruizione, accessibilità e qualità paesaggistica. Le opere, progettate e realizzate dal Comune, sono in fase di ultimazione e si concluderanno entro la primavera 2026, contribuendo al recupero di spazi naturali e percorsi escursionistici per la comunità e i visitatori.





Intervento di valorizzazione ambientale area

ex piscicoltura di Fisto - Spiazzo Rendena

€ 80.000 di cui Parco Fluviale € 10.000

Il Parco Fluviale della Sarca ha sostenuto il Comune di Spiazzo in un intervento di recupero e valorizzazione dell'area dell'ex piscicoltura di Fisto, trasformandola in uno spazio pubblico sportivo e ricreativo ispirato al tema dell'acqua. Il progetto mira a restituire all'area una funzione sociale e paesaggistica, rafforzando il legame tra memoria storica, ambiente e benessere della comunità. I lavori sono in fase di completamento e si concluderanno nella primavera 2026.



Interventi di valorizzazione lungo il

Cammino San Vili Comune di Stenico

€ 105.000 di cui Parco Fluviale € 30.000

È in corso una convenzione con il Comune di Stenico per interventi di valorizzazione lungo il Cammino San Vili, finalizzati a migliorare fruizione, sicurezza e qualità dell'esperienza per camminatori e visitatori. Le opere comprendono la sistemazione di aree di sosta attrezzate, il recupero di tratti di percorso esistenti e la riorganizzazione degli spazi a servizio del sentiero, rafforzando il ruolo del Cammino come infrastruttura lenta integrata nel paesaggio. I lavori sono in fase di completamento e si concluderanno entro la primavera 2026.



Valorizzazione "Pont che Bala" lungo il Cammino San Vili - Comune di Tione

€ 22.000 di cui Parco Fluviale € 10.000

Il Parco Fluviale della Sarca ha sostenuto il Comune di Tione in un intervento di manutenzione e valorizzazione di un tratto strategico del Cammino San Vili in località "Pont che Bala", collegamento tra l'abitato e la rete ciclopedonale della valle. Le opere comprendono riqualificazione della pavimentazione, consolidamento delle strutture esistenti e aggiornamento della segnaletica, migliorando sicurezza, accessibilità e fruibilità per pedoni e ciclisti.

I lavori si concluderanno entro la primavera 2026.



E.5.1 Valorizzazione Aree Protette

Valorizzazione del percorso tematico presso la ZSC Marocche di DRO

€ 23.490,89

Presso la Riserva Naturale Provinciale delle Marocche di Dro è stato realizzato, su incarico del Parco Fluviale della Sarca ad APT Garda Dolomiti un intervento di valorizzazione del percorso naturalistico finalizzato a migliorarne la fruibilità, la sicurezza e la qualità dell'esperienza di visita. I lavori, conclusi nel 2025, hanno interessato la sostituzione completa dei pannelli informativi lungo l'itinerario, l'installazione di nuove bacheche, il rinnovo della segnaletica di accesso e la rimozione di elementi deteriorati, rendendo il percorso più chiaro, accessibile e coerente con gli obiettivi di educazione ambientale e tutela del sito.



€ 10.000

A photograph showing two men working on a log staircase in a forest. One man, wearing a white shirt and dark pants, is leaning over a large log. The other man, wearing a blue shirt and dark pants, is standing and pointing towards the log. The staircase is made of logs and is built on a steep, mossy slope. The forest is dense with green trees and foliage.

Parco
Fluviale
SARCA

Rio Squero: sulle tracce del passato

Conoscere la nostra storia e quella di chi ha preceduto, esplorare e scoprirne la ricchezza del territorio, aprire le porte della scuola e creare legami indissolubili con le persone, i luoghi e i vissuti dei paesi... tutto ciò per amare e rispettare la nostra terra e diventare i protagonisti.

Così noi bambini della Scuola Primaria di Zuclo attraverso un appassionante lavoro di ricerca storica e di analisi di reperti, immagini, documenti e testimonianze orali abbiamo ricostruito la vita del paese, della gente e delle attività che un tempo le preziose acque del Rio Squero, in passato Molina, animavano. Sono gli anni da fine '800 al 1960 circa, quando le acque del Rio vengono canalizzate verso la Centrale di Sile.

Si ringraziano tutte le persone anziane, appassionati di storia locale e del territorio che hanno reso possibili le realiizzazioni del progetto.

"L'acqua è un bene prezioso, si deve quindi farne buon uso e non si deve sprecare" (Ricordo di Lina Marchetti)

Progetto realizzato negli anni scolastici 2020/21 e 2021/22. Creazione e arricchimento del percorso telematico sul sito www.parcofluvialesarca.it con il contributo del territorio.

Getting to know our history and what came before, exploring and discovering the valuable resources of our area, opening the school doors and creating unbreakable bonds with the people, places, and events of the past... all of this to better respect our land and its traditions by becoming its guardians.

Well, the children at the Zuclo primary school, have done fascinating historical research and analysed artefacts, images, and oral testimonies to rebuild the life of the town, people, and activities that were once animated by the precious water of the Rio Squero, formerly the Molina. This project came from the late 1800s to about 1960, when the waters of the stream were channelled to the Sile power plant.

We would like to thank all the elderly people, passionate about the local and regional history who made this project possible.

"Water is a precious resource, so we should make good use of it and not waste it" (recalled by Lina Marchetti)

Progetto realizzato negli anni scolastici 2020/21 e 2021/22. Creazione e arricchimento del percorso telematico sul sito www.parcofluvialesarca.it con il contributo del territorio.

LEGENDA

PERCORSO AD ANELLO

- Inizio percorso - Scuola Primaria
- La vecchia Sarga
- La centralina di Zuclo
- La Cava
- La Fattoria Grandini
- 8 Mulini italiani

PANNELLI INTERATTIVI

- La Pineta
- Sighele Cipriano Torello

Il Rio e la sua storia

Il Rio Squero nasce da una sorgente sotterranea del Monte Piza (gruppo dei Cadini) in località S. Sora, poco sopra l'abitato di Giugliù. Il nucleo più antico del paese di Zuclo, fondato da Longobardi, il Rio è un affluente di destra del fiume Sarca in cui si immette in località Tonello.

Un tempo la sua sorgente era chiamata "Molina" (forse facendo riferimento proprio all'uso che si faceva della sua acqua, canalizzata in molti mulini) e il Rio veniva denominato anche Rio della Soga.

The Stream and Its History

Il Rio Squero nasce da una sorgente sotterranea del Monte Piza (gruppo dei Cadini) in località S. Sora, poco sopra l'abitato di Giugliù. Il nucleo più antico del paese di Zuclo, fondato da Longobardi, il Rio è un affluente di destra del fiume Sarca in cui si immette in località Tonello.

Un tempo la sua sorgente era chiamata "Molina" (forse facendo riferimento proprio all'uso che si faceva della sua acqua, canalizzata in molti mulini) e il Rio veniva denominato anche Rio della Soga.

Il percorso tematico ad anello "Il Rio Squero sulle tracce del passato" con partenza e arrivo alla Scuola Primaria di Zuclo ha uno sviluppo di 4,3 km e un dislivello di circa 150 m. Il percorso si snoda tra le strade del paese, strade forestali e tracce di sentieri.

The "Rio Squero on the tracks of the past" trail with departure and arrival at the Zuclo Primary School has a length of 4.3 km and an altitude drop of approximately 150 m. The route winds through the roads of the village, forest roads and tracks of trails.

UN TERRITORIO TUTTO DA SCOPRIRE

Nei corsi degli anni 60 l'Ente Parco Fluviale della Sarca ha promosso diverse azioni di divulgazione e informazione delle aree ad elevata rilevanza naturalistica e di interesse storico.

Nei nostri giorni, accendendosi il territorio e facilitare la parte di tutti, in autonomia, la scoperta delle aree ad elevata rilevanza naturalistica e di interesse storico. In questi giorni, la parte di tutti, accendendosi il territorio e facilitare la parte di tutti, in autonomia, la scoperta delle aree ad elevata rilevanza naturalistica e di interesse storico.

ATTRACTIVE TRAILING TO BE DISCOVERED

Nei corsi degli anni 60 l'Ente Parco Fluviale della Sarca ha promosso diverse azioni di divulgazione e informazione delle aree ad elevata rilevanza naturalistica e di interesse storico.

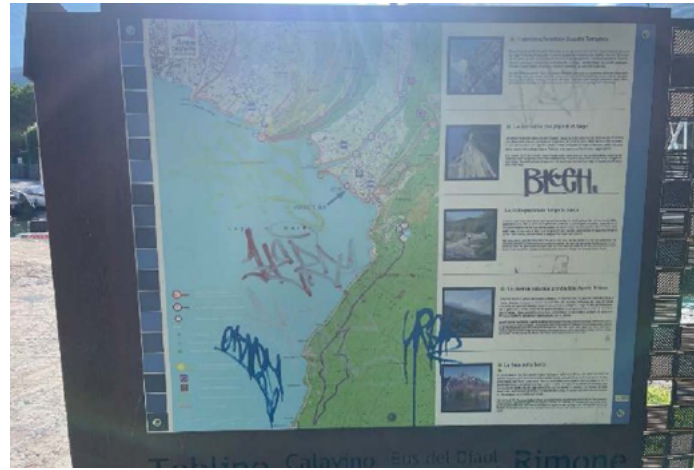
Nei nostri giorni, accendendosi il territorio e facilitare la parte di tutti, in autonomia, la scoperta delle aree ad elevata rilevanza naturalistica e di interesse storico. In questi giorni, la parte di tutti, accendendosi il territorio e facilitare la parte di tutti, in autonomia, la scoperta delle aree ad elevata rilevanza naturalistica e di interesse storico.



Pulizia della cartellonistica del Parco Fluviale Sarca

€ 7.600

Nel 2025 è stato realizzato un intervento di manutenzione e valorizzazione della segnaletica del Parco Fluviale della Sarca, finalizzato a migliorare la leggibilità, la fruibilità e il decoro dei pannelli informativi distribuiti lungo i percorsi tematici del territorio. Le attività hanno incluso il censimento completo dei pannelli esistenti, la pulizia professionale delle superfici, la rimozione della vegetazione che ne ostacolava la visibilità e la documentazione fotografica degli interventi.



E.3.2 Cammini lunga percorrenza

Installazione di due centraline conta-passaggi lungo il Cammino San Vili

€ 2.200

Nel 2025 è stato condotto un monitoraggio dei flussi lungo il Cammino San Vili attraverso due centraline conta-passaggi, finalizzate a raccogliere dati oggettivi e continuativi sul numero di camminatori. Le centraline sono state posizionate lungo il tracciato del San Vili nell'abitato di Stenico e nell'abitato di Bocenago, in collaborazione con la SAT, che ne cura l'installazione e lo scarico periodico dei dati. L'azione consente di disporre di informazioni affidabili per valutare l'andamento delle presenze, misurare l'efficacia delle attività di promozione e orientare le future strategie di gestione e valorizzazione del cammino in chiave sostenibile.



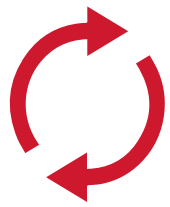
D.4.4 Trame di natura

Progetto di sperimentazione per la gestione sostenibile del letame

€ 22.000 di cui Parco Fluviale € 19.500

Nel 2025 il Parco Fluviale della Sarca ha avviato, in collaborazione con l'Unione Allevatori Val Rendena, un progetto per la gestione sostenibile del letame, finalizzato a migliorare le prestazioni ambientali delle pratiche zootecniche e a ridurre l'impatto sugli ecosistemi di fondovalle. Con l'iniziativa è stata applicata la tecnica dei cumuli a maturazione accelerata, che consente di ottenere in tempi ridotti un ammendante stabile, meno odorigeno e con migliori caratteristiche agronomiche, favorendo al contempo la biodiversità dei prati. Il progetto ha una forte valenza dimostrativa e formativa, coinvolge aziende agricole locali e istituti di ricerca, e si concluderà nella primavera 2026 con la restituzione pubblica dei risultati, con possibilità di essere riprodotto nel prossimo triennio.





Comunicazione e formazione

Seminare cultura della sostenibilità

D.2.2 Cammino San Vili

€ 48.000 di cui Parco Fluviale € 32.000

Il Cammino di San Vili collega Madonna di Campiglio a Trento lungo un itinerario storico-religioso di 106 km, nato nel 1988 su iniziativa della SAT. A partire dal 2016 le Reti di Riserve della Sarca hanno avviato un percorso di valorizzazione del tracciato, oggi coordinato dal Parco Fluviale della Sarca. Nel triennio appena concluso, il Parco ha proseguito il coordinamento delle attività di promozione, manutenzione e miglioramento dell'accessibilità del percorso, supportando eventi quali le "San Vili Special Week" del 2024 e 2025, iniziative culturali in collaborazione con l'Arcidiocesi di Trento e attività dedicate alla fruibilità a persone con disabilità. La convenzione con le Aziende per il turismo del territorio, la Sat e l'Arcidiocesi costituisce la base per il proseguimento delle azioni di gestione e valorizzazione del Cammino come infrastruttura strategica per il territorio.



C.1.1 Attività educative e formative

Nel corso del triennio, il Parco Fluviale della Sarca ha proseguito e consolidato le attività di educazione ambientale in collaborazione con il Parco Naturale Adamello Brenta e con gli istituti scolastici del territorio. I percorsi didattici hanno coinvolto numerose classi della scuola primaria, con incontri in aula e uscite sul territorio lungo l'asta del fiume, favorendo la conoscenza degli ecosistemi fluviali, delle aree protette e delle azioni di tutela della biodiversità. In questo ambito si è inserita anche l'attivazione di nuovi moduli formativi sui servizi ecosistemici legati a habitat chiave del territorio (oliveti, castagneti e torbiere), nonché lo sviluppo di un progetto didattico per la valorizzazione del depuratore di Drena e la realizzazione di materiali divulgativi, tra cui la brochure sulla Riserva Naturale Provinciale della Torbiera di Fiavè – Parco Archeo Natura.



ManiFLÙ

ManiFLÙ, progetto storico delle Reti Alto e Basso Sarca e del Parco Fluviale della Sarca, è tornato anche nel triennio 2023-2026 come spazio di incontro, condivisione e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale del territorio. Dopo la ripartenza post-pandemica, nel 2025 si è svolta una nuova edizione articolata in 16 eventi, che hanno coinvolto associazioni, enti locali e realtà del territorio, promuovendo la fruizione consapevole dei luoghi e la diffusione di buone pratiche legate alla sostenibilità, alla creatività e alla partecipazione.

Escursioni tematiche Esploraparco

€ 28.000

Nel corso del triennio il Parco Fluviale della Sarca ha strutturato e consolidato il programma di escursioni tematiche Esploraparco, con un calendario complessivo di 46 uscite guidate rivolte a cittadini, residenti e visitatori. L'iniziativa ha avuto come obiettivo principale quello di favorire una conoscenza più approfondita e consapevole del territorio, valorizzando le aree protette, il sistema fluviale della Sarca e i principali elementi di interesse ambientale, storico e culturale. Le escursioni, gratuite e diffuse sull'intero territorio del Parco, hanno coinvolto progressivamente tutti i Comuni aderenti e sono state costruite attorno a temi specifici di carattere naturalistico, scientifico e culturale, con particolare attenzione alla biodiversità, agli ecosistemi fluviali e alle azioni di tutela e riqualificazione in corso.

Una parte delle attività ha previsto anche il coinvolgimento di esperti, associazioni e realtà locali, rafforzando il carattere divulgativo e partecipativo del progetto. Esploraparco ha rappresentato non solo un'occasione di scoperta del territorio, ma anche uno strumento di sensibilizzazione ambientale e di animazione culturale, contribuendo a rafforzare il legame tra comunità locali, visitatori e patrimonio naturale del Parco.

ESPLORAPARCO!
GENNAIO-APRILE 2026
Tante facili escursioni gratuite per conoscere il Parco Fluviale Sarca e le sue magnifiche riserve naturali

Escursioni:

	Alto Sarca	Basso Sarca
DOM 11 gennaio	Val Brenta: Inverno tra boschi e acque silenziose (Pinzolo/Tre Vili)	
DOM 25 gennaio	Provisioni d'alta quota: il mulo raccontato dal Monte Altissimo (Nago-Torbole)	
DOM 22 febbraio	Nambino: silenzi e paesaggi d'inverno (Pinzolo)	
DOM 16 marzo	Monte Brione: sentieri condivisi, natura e consapevolezza (Riva del Garda)	
DOM 28 marzo	Val Lomasone: biodiversità e tradizione agricola (Flavè)	
DOM 10 aprile	Dro: tra ambiente e monitoraggio della Sarca (Arco/Dro)	

L'ISCRIZIONE È OBBLIGATORIA
Per iscrizioni e informazioni
www.mountainfriends.it
info@mountainfriends.it
0465 502111

Escursioni a piedi o con ciaspole con Guide Alpine e Accompagnatori di media montagna.
L'iscrizione, gratuita e necessaria per partecipare, va effettuata online entro le ore 13:00 del giorno precedente l'escursione.
L'orario di tutte le escursioni è dalle 9:00 alle 15:00.
È prevista una sosta per il pranzo a sacco, che non è fornito.
Le escursioni annullate in caso di maltempo saranno recuperate in data successiva.

Ente capofila del Parco Fluviale Sarca
Visita il sito del Parco Fluviale Sarca www.parcofluvialesarca.it

Azione C.4.2 Educational Tour

€ 2.500

Nel corso del triennio il Parco Fluviale della Sarca ha attivato due Educational Tour rivolti prioritariamente a tecnici, operatori pubblici e soggetti impegnati nella gestione del territorio, con l'obiettivo di promuovere lo scambio di buone pratiche e l'approfondimento di temi connessi alla tutela della biodiversità, alla riqualificazione fluviale e alla manutenzione sostenibile del paesaggio.

Il primo Educational Tour si è svolto nell'autunno 2024 in Valle Aurina, in collaborazione con il Servizio Bacini Montani dell'Alto Adige, e ha rappresentato un'importante occasione di confronto sulle strategie di gestione dei corsi d'acqua montani, sugli interventi di rinaturalizzazione e sulle pratiche di manutenzione compatibili con la conservazione degli ecosistemi fluviali.

Il secondo Educational Tour si è invece tenuto presso la Lanca di Gussola, lungo il fiume Po, area di elevato interesse naturalistico e laboratorio di interventi di riqualificazione ambientale e gestione delle aree umide. L'iniziativa ha consentito ai partecipanti di approfondire esperienze e modelli di governance legati alla conservazione degli ecosistemi fluviali di pianura, con particolare attenzione agli interventi di rinaturalizzazione, alla gestione della vegetazione ripariale e al mantenimento della biodiversità in contesti fortemente antropizzati. L'esperienza ha inoltre favorito il confronto tra enti e territori diversi, rafforzando la rete di relazioni e competenze sviluppata dal Parco Fluviale della Sarca nell'ambito della gestione sostenibile del territorio.



UN APPROCCIO INTEGRATO TRA SICUREZZA IDRAULICA E MIGLIORAMENTO DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE
LA RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE DEL TORRENTE AURINO (VAL DI TURES - ALTO ADIGE)
MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE

Interverrà il dott. Peter Hecher coordinatore di progetto dell'Agenzia per la Protezione Civile della Provincia Autonoma di Bolzano

- Mattinata con visita all'intervento di riqualificazione fluviale nel biotopo di Stockweier dove si sono conclusi i lavori di rinaturalizzazione dell'alveo con spostamento della ferrovia.
- Pomeriggio con visita itinerante lungo il torrente Aurino tra Stegona e San Giorgio alla scoperta degli interventi di rivitalizzazione dell'area protetta.

La visita formativa è rivolta a professionisti, personale dei soggetti gestori di aree fluviali e aree protette, amministratori di enti pubblici, studenti e ricercatori

Iscrizione gratuita entro il 18 ottobre a questo [link](#).

Per maggiori informazioni
Giorgio 3408750272
reteriserve@bimsarca.it

